

*convegno:*

## LAVORO PRODUTTIVO E POTERE FINANZIARIO

C/O REGIONE LOMBARDIA – MILANO in Piazza Città della Lombardia – sala Biagi  
19 novembre 2015

Il nostro Istituto ha previsto per il secondo semestre una serie di seminari aperti al pubblico sul NESSO TRA LAVORO PRODUTTIVO E POTERE FINANZIARIO.

Rispetto a tale rapporto sussistono forti dubbi sulle dotazioni cognitive che disponiamo e sulla stessa capacità di dare risposte strategiche adeguate.

C'è apprensione anche rispetto alle luci e alle ombre della stessa attività finanziaria (Shareholder Capitalism).

Tuttavia è più che mai la finanza che può permettere alla nostra produzione di dispiegare le ali, potenziarsi e competere. “la finanza è un rischio affascinante”.

L'Italia eccelle ancora nel lavoro produttivo, nella capacità di trasformare la materia in ricchezza, qui sta tutta la sua dignità di Paese. La sua reputazione è risposta soprattutto nelle mani della nostra imprenditoria.

È proprio la reputazione il nostro punto debole di fronte ai mercati 8 e 80, sono due numeri rivelativi: l'economia italiana è lottava al mondo, mentre scivola all'ottantesimo posto rispetto al prestigio internazionale!

La nuova contraddizione è quella che vede contrapporsi le categorie della società del lavoro con quelle della società del consumo e dell'investimento diffuso. La contraddizione sta in una imperterrita spinta al consumo mentre diminuisce il potere di acquisto, essa riguarda tutto l'Occidente e in particolare il nostro Paese che, come nel Novecento, è ancora ritenuto nel bene e nel male un laboratorio della modernità.

Si stanno quindi disegnando in una durissima competizione alleanze e gerarchie tra gli stati per assicurare e difendere stili di vita non più generalizzabili.

Quale strategia di politica economico-finanziaria è teoricamente auspicabile e quale è “realistica”, visto che oggi il margine delle scelte si riduce progressivamente quanto la sovranità di un paese democratico?

L'Istituto affronta queste tematiche non solo rispetto al piano teorico ma nella prospettiva di una risposta strategica concretamente praticabile dalle istituzioni del nostro Paese e soprattutto da coloro che attraverso il lavoro ne assicurano il benessere.